

LE PROSSIME MOSSE

Dal procuratore nemico fino al capo dell'Fbi Donald pronto al repulisti

Diverse teste eccellenti destinate a cadere Verso 2mila nomine nell'amministrazione

Fausto Biloslavo

■ Circa duemila nomine, dai vertici dell'esecutivo ai gangli dell'amministrazione federale, saranno pronte per la svolta che Donald Trump vuole imprimere con il suo secondo mandato alla Casa Bianca. Diverse teste eccellenti sono destinate a cadere: la prima è quella di Jack Smith, procuratore speciale che indaga sul coinvolgimento del presidente nell'assalto a Capitol Hill e i documenti segreti che avrebbe portato via dalla Casa Bianca. Per i trumpiani è la longa manus dei democratici che volevano fermare The Donald per via giudiziaria. E potrebbe cadere anche la testa del capo dell'Fbi, Christopher A. Wray. «Molti nel mondo

Maga di Trump vorrebbero addirittura sciogliere il bureau federale» spiega Lucio Martino, esperto di Stati Uniti.

Questa volta il presidente non vuole ripetere l'errore del primo mandato, quando non conosceva Washington ed era totalmente impreparato al parziale spoils system, che tutti gli inquilini della Casa Bianca sfruttano a loro favore. Non a caso Trump ha messo in piedi una vera e propria squadra per le 4mila nomine possibili, che sta stilando i nomi dei burocrati fedeli alla linea del presidente. Sicuramente nella strategia di scelta è stata coinvolta la schiva Susie Wiles, co-presidente della sua campagna elettorale, che potrebbe venire nominata capo dello staff alla



CLIMA

- Disimpegno da impegni globali su emissioni
- Ritiro Usa da Accordo di Parigi
- Stop a phasing out da combustibili fossili



POLITICA MONETARIA

- Allineamento della Fed ai target del governo
- No al secondo mandato di Jerome Powell alla Fed

WITHUB

Casa Bianca. Anche Linda McMahon, alla guida del settore politico del team di transizione, ha forte voce in capitolo, come probabilmente Lara Trump, nuora del presidente, ex produttrice tv.

Le nomine cruciali, che veramente contano, sono 1054 e hanno bisogno dell'approvazione del Senato a maggioranza repubblicana. Non solo i vertici politici (Segretari di Stato e vice), ma anche amministrativi (i capi dei 15 Dipartimenti, in pratica i ministeri, delle 18 Agenzie dell'intelligence e delle Commissioni indipendenti che spaziano dalle elezioni alle comunicazioni) e giudiziari (il Presidente può nominare i posti vacanti dei circa mille giudici federali). A livello più basso contano anche

le 525 nomine, solo presidenziali, che riguardano soprattutto lo staff della Casa Bianca. I 2mila posti rimanenti, di carattere politico, coinvolgono livelli impiegatizi ordinari, senza concorso. Fra le 4mila nomine di fiducia hanno una certa importanza pure i 680 dirigenti non di carriera, che rappresentano il 10% dell'intera amministrazione federale.

A mettere in riga il grosso della macchina amministrativa Usa, composta da quasi 3 milioni di dipendenti, ci penserà Elon Musk, che ricoprirà la carica di Doge. Da super tecnico dovrà migliorare l'efficienza del sistema burocratico e soprattutto sfoltarlo rendendolo più operativo e vicino alle strategie di Trump.